Anno XII - N. 5 1° MAGGIO 1931 - IX (C. C. colla Posta)

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Il Santuario al Beato Don Bosco. — Attorno a Don Bosco. — G. B. Calvi: Nella luce di un Santo. — Disoccupazione. — Conferenza dell'ex allievo Prof. Padellaro su Don Bosco. — I Convegni. — Perchè non entri? — Santo. — In preparazione ad una data cinquantenaria. — Cronaca: Torino-Valdocco - Foglizzo - Mogliano Veneto - Dall'Estero: Due lutti. — In fascio: Venezia-Coletti - Lanusei - Asti - Treviglio - Venezia - Roma - Livorno - Sansevero di Foggia. — Varie.

Il Santuario al Beato Don Bosco.

Domenica 5 aprile, con il Comitato appositamente costituito in Vittorio Veneto, ci siamo recati nella località dove sta per sorgere il Santuario, in Alto Nove (passo Fadalto). Il Santuario, mercè l'ardore salesiano degli ex Allievi della zona è quasi compiuto tanto che si conta di aprirlo al culto per la fine di maggio. Ci siamo intrattenuti a lungo con quei carissimi amici, giovani uomini già esperimentati nella vita, e davvero siamo rimasti edificati e commossi da tanto entusiasmo. Abbiamo chiesto se avessero già raccolto le somme sufficienti ed essi, col più sereno sorriso, ci hanno risposto come fossimo degli ingenui delle faccende salesiane: « Ma non si preoccupino, Don Bosco dovrà ben pensarci anche Lui dato che il Santuario è Suo ed è il primo che viene eretto in suo onore!... Del resto, loro sanno meglio di noi che Don Bosco ha incominciato con 85 centesimi una chiesa che è costata milioni!... ».

Dinanzi a tanto entusiasmo non c'era che da far silenzio ed apprezzare lo spirito che anima questi uomini. Sono avviliti perchè tutti i loro sforzi per dedicarli subito a Don Bosco non hanno sortito buon esito per difficoltà liturgiche, cosicchè ufficialmente il Santuario sarà dedicato alla « Grande Mamma » delle Opere di Don Bosco, a Maria Ausiliatrice, in attesa della Sua canonizzazione.

Il Santuario sorge su terreno offerto da un'onest'uomo di Fadalto, un uomo del popolo; è costruito da un lato della strada provinciale Vittorio-Ponte sulle Alpi, quasi rimpetto alla nuova Stazione di Fadalto. Poco più in là, a sud ed a nord, il lago Morto ed il lago di S. Croce, e nelle immediate vicinanze le potentissime centrali idro-elettriche del Cellina. Il Santuario è già al coperto ed il lavoro gli ferve attorno; è di proporzioni modeste, ma gli ex Allievi già lo vedono più grande fra qualche anno: è in istile romanico, sobrio, elegante. Il primo sottoscrittore, con L. 100, è stato proprio S. E. il Vescovo di Ceneda, Mons. Beccegato, che è pure un entusiasta della iniziativa.

Dopo aver sostato a lungo e discusso i progetti dei cari nostri amici, ci siamo portati dal Rev. Parroco di Fadalto alla cui cura sarà affidato il Santuario. Ci ha ricevuto con rispettosa cordialità, diremmo con ossequio, profondendosi in ringraziamenti per la visita, e non finiva più di scusarsi perchè, data l'improvvisata, non poteva trattenersi a lungo per le funzioni che aveva in Chiesa. Ha salutato gli ex Allievi chiamandoli « inviati dalla Provvidenza » per quelle molte anime che ha in cura lontano dalla Parrocchia, e si è dichiarato orgoglioso di custodire il Santuario che sarà dedi-

cato al nostro Santo di cui è ammiratore devoto.

Egli anzi, con espressione soddisfatta, ci ha additato un bel quadro di S. Francesco di Sales che abbellisce il suo modesto studiolo, ed è un fervente cooperatore salesiano, valoroso ex cappellano militare, decorato al valore.

Dopo aver preso indispensabili accordi ci siamo allontanati lasciando il Reverendo Parroco alle sue spirituali cure, con l'anima esultante nell'aver constatato a quale ardente spirito, infervorato di Don Bosco, sarà affidato il Santuario.

Ci auguriamo davvero che tutti gli ex Allievi vogliano prender parte alla nobile gara nel concorrere alla realizzazione di questa iniziativa tutta di ex Allievi, i quali sono tanto più meritevoli in quanto vogliono assolutamente mantenere l'incognito.

***

Già sono pervenute al Comitato che ha sede in Vittorio Veneto presso il Collegio Dante Alighieri, offerte da località diverse; una signora di Mogliano ha offerto la tovaglia per l'altare.

Si preparano pure grandi feste per l'apertura che, come dicemmo sopra, sarà per la fine di maggio, e si spera per il 31, festa della S.S. Trinità; interverrà certamente S. E. il Vescovo di Ceneda, e si spera nell'intervento anche di quelli di Treviso e Belluno.

Insomma, siamo rientrati al Collegio di Mogliano con l'anima lieta e soddisfatta per aver ammirato e sentito tanti magnifici entusiasmi per il nostro Grande Beato.

COMITATO PER L'ERIGENDO SANTUARIO IN ALTONOVE (Vittorio Veneto)

Sede: VITTORIO VENETO - Collegio " Dante Alighieri ,,.

Riportiamo qui la Circolare che il Comitato ha diramato:

Egregio Signore,

Una Chiesa dedicata al Beato Don Bosco?... Non sembra un sogno?... Oggi sta divenendo magnifica realtà mercè l'iniziativa di alcuni ex Allievi del Collegio Salesiano di Mogliano Veneto.

Il progetto è pronto, e siamo certi che nessun ammiratore dell'Opera di Don Bosco vorrà esser assente, *sia pur in misura minima*, in questa nobile gara.

Il Santuario, modesto di proporzioni, ha già avuto l'entusiastica approvazione delle Autorità Salesiane e di S. E. il Vescovo di Ceneda. Sorgerà in località in cui Patria, Religione e Civiltà si uniscono in perfetta, armonica sintesi, poichè « Fadalto » si può dire il « Passo della Vittoria »; poichè una popolazione di operai ed alpigiani manca di Chiesa; poichè Chiesa, dove vi sono anime abbandonate, è sinonimo di Civiltà.

Vorrà Lei rimanere assente?

Se l'agiatezza Le sorride, aiuti, in proporzione, quest'Opera destinata ad essere la prima concreta dimostrazione di omaggio a Don Bosco, e per Lei sarà la doverosa espressione di riconoscenza per l'assistenza ch'Egli dà al buon andamento de' suoi affari; se povero, non si spaventi, dia quello che può, anche poco, pochissimo, sicuro che il Beato La ricambierà a mille doppi; se proprio è misero, aiuti l'opera con la preghiera.

La preghiamo di ritornare, anche se negativo, l'apposito tagliando.

Cordiali saluti.

p. il Comitato
Prof. Don CAMILLO CARPENÈ.

Norme per la sottoscrizione.

A) Sarà bene accolto qualsiasi importo, anche di L. 1.

B) Coloro che verseranno un importo non inferiore a L. 100 avranno diritto all'inscrizione del proprio nome, o di quello di persona cara, anche defunta, in apposito album, in pergamena, che sarà conservato perennemente nella Sacrestia del Santuario.

C) Coloro che verseranno un importo non inferiore a L. 500 avranno diritto all'inscrizione come al punto *B*) ma eseguita su apposita lapide da murarsi su un lato del Santuario.

N. B. - La sottoscrizione è accettata anche a « rate mensili » purchè non superiore a cinque di cui l'ultima con scadenza 30 Settembre a. c.

Tutti i nomi dei sottoscrittori, con relativo importo, saranno pubblicati sul Periodico *Voci Fraterne* della Federazione Nazionale ex Allievi.

IMPORTANTE. — Ogni anno, in giorno da destinarsi, sarà celebrata, nel Santuario, apposita Santa Messa a suffragio dei Benefattori defunti.

2° ELENCO OFFERTE

S. Ecc. Mons. Eugenio Comm. Beccegato, Vescovo di Ceneda in Vittorio Veneto, Lire 100 — D. Camillo Prof. Carpenè (Vittorio Veneto), 100 — Nob. Elisa Sbojavacca e figli Dott. Francesco e Dott. Cav. Giuseppe, (Vittorio Veneto), 500 — Chiesa di Salsa (Vittorio Veneto), 50 — Paolo Armellini (Vittorio Veneto), 50 — Caterina Rossi Cesareni (Vittorio Veneto), 10 — Olga Cini De Mori (Vittorio Veneto), 10 — Avv. Adriano Doro, 1ª offerta (Vittorio Veneto), 50 — Avv. Achille Franceschi (Vittorio Veneto), 5 — Antonio Rosollen (Vittorio Veneto), 50 — Prof. D. Martino Cristofori (Mogliano Veneto), 50 — Ester Piovan Priuli-Bon (Mogliano Veneto), 100 — Avv. Cazzaro Primo (Castelfranco Veneto), 50 — Avv. Cursi Alfredo (Treviso), 50 — Luigi Gobbati (Vittorio Veneto), 11,60 — Cav. Angelo Marson (Vittorio Veneto), 100 — De Negri Eugenio (Vittorio Veneto), 50 — Pasqualis Cav. Arturo (Vittorio Veneto), 300 — Gino e Corinna Zecchini (Bologna), 100 — Gio. Batta Zecchini (Bologna), 100 — Prof. Paolo Biffis (Vittorio Veneto), 20 — Mons. Cav. Giacomo Bianchini (Vittorio Veneto), 10 — Prof. Italico Cappellotto (Treviso), 20 — Marianna Rossi (Vittorio Veneto), 10 — Ida Momola (Vittorio Veneto), 10 — Avv. Adriano Doro, 2ª offerta (Vittorio Veneto), 100 — Brunori Marco (Mercatalle Emilia), 5 — Lanza Federico, nel 25° di matrimonio (Torino), 25 — Antonio Conti (Sanatorio di Gerbido), 2 — con offerta di preghiere e sofferenze — Dott. Fausto Piovan, 2ª offerta (Treviso), 25 — Ferruccio De Rossi (Cesiomaggiore), 50 — Giovanni Morellato (Falzè di Trevignano), 10 — Scala Angelo (S. Michele del Quarto), 5 — Toniolo Giovanni (Venezia), 50 — Posocco Giacomina (Vittorio Veneto), 20 — Don Crocefisso Zanella (Campomolino), 100 — Prof. Giovanni Ponti (Venezia), 20 — Rag. Luigi Pietriliasi (Schio), 25 — Berton Plinio L. 10 — Savonitti Giacomo, 20 — Ziliotto Angelo, 25 — Zannoni avv. Umberto, 50 — Viecchi Plinio, 10 — Bolletti Lino, 10 — Corradini Francesco, 10 — Fornasier Giuseppe, 20 — Pionesana Giuseppe 25 — Vincenzi Redento, 5 — Bianchi Luigi 25 — Zaniol A., 30 — De Lorenzi Amedeo, 50 — Possamai Pasquale, 5 — Fratelli Zago, 10 — Adelina Fumagalli per rag. Mario Rachello, 100 — Sac. Crocefisso Zanella, 100 — Scala Angelo, 5 — Velo Eugenio, 25 — Turissimi Pietro, 100 — Zani Luigi, 5 — Gianoli Antonio, 5 — Nardini Carlo, 5 — Beniant Gian Antonio, 25 — Avv. Vecchielli G. B., 50 — Bagaglio Don Giuseppe, 5 — Avv. Candolini Agostino, 25 — Civran Nicolò, 100 — Civran Pier Luigi, 100 — Civran Ettore, 100 — Cav. Severino Perale, 25 — Vecchi Giovanni, 10 — Ghio Achille (Aosta) 25 — Camandona Natale (Torino), 5.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella



Attorno a Don Bosco

Lo sguardo al Crocifisso.

Un bel giorno del 1851, Mamma Margherita, stanca per la spensieratezza dei giovanetti dell'Oratorio, che più d'una volta le cagionavano danni non indifferenti, entrò in camera di Don Bosco e: « Ascoltami — gli disse. — Tu vedi come non sia possibile che io faccia andare innanzi bene le cose di questa casa. I tuoi giovani tutti i giorni fanno qualche nuova prodezza. Quà mi gettano in terra la biancheria pulita stesa al sole, là mi calpestano l'orto e tutti gli erbaggi. Non hanno cura alcuna dei loro vestiti e li stracciano in modo che non c'è più modo di rattopparli. Ora perdono i moccichini, le cravatte, le calze; ora nascondono camicie e mutande, e non si possono più trovare; ora portano via gli arnesi da cucina per i loro capricciosi divertimenti e mi fanno andare attorno mezza giornata per cercarli. Insomma, io vi perdo la testa in mezzo a tanta confusione. Io ero ben più tranquilla quando stavo filando nella mia stalla, senza rompicapi e senza ansietà. Vedi. Quasi quasi ritornerei là, nella nostra casetta dei Becchi: a finire in pace quei pochi giorni di vita che mi restano ancora ». Don Bosco fissò nel volto sua madre, e, commosso, senza parlare, le accennò il Crocifisso che pendeva dalla parete.

Margherita guardò, e i suoi occhi si riempirono di lacrime. « Hai ragione, hai ragione » — esclamò — e senz'altro ritornò alle sue faccende. Da quell'istante più non sfuggì dal suo labbro una parola di malcontento.

Don Bosco commenta:

Nelle molestie che ci possono venire dagli uomini e dalle cose, nei momenti di disgusto e di avvilimento, in uno studio poco gentile e grato, in un lavoro difficile e pesante, dinanzi a una contrarietà qualsiasi o a una bizzarria del nostro carattere suscettibile o astioso, nella lotta sfibrante a volte contro le nostre passioni, dinanzi a tutto ciò che suona rinuncia e sacrificio e perciò spesso si ribella la nostra natura, insofferente di ogni giogo, volgiamo anche noi con fede, lo sguardo al Crocifisso, e « Soffriamo volentieri qualche cosa per quel Dio che tanto ha sofferto ed è morto per noi ».

Il Paradiso è un gran premio, ma costa fatica. Momentanei però sono i patimenti di questa vita; eterni i godimenti del Cielo. Non dimentichiamo che le spine di quaggiù, lassù si cangiano in rose.

Nella luce di un "Santo„

"E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate„.

L'Apostolato per le vocazioni.

A chi mi chiede quale fosse — in sintesi — e in che consistesse veramente, l'apostolato di Don Bosco, io rispondo... *girando* la domanda, così. *Lo spirito del Beato Don Bosco consiste nella sua Unione con Dio e nel suo grande, continuo, quotidiano lavoro.* Anzitutto nel suo grande amore a Dio, nella sua unione con Dio. Amore e unione con Dio che Egli otteneva e conservava per mezzo della preghiera e col senso della presenza di Dio; per mezzo del ricordo de' benefici ricevuti dal Signore, come con la rassegnazione ai suoi divini voleri, *praesertim in rebus adversis.* Rivolgendosi a Lui, a Dio, Egli lo teneva come padre tenerissimo, e così voleva fosse tenuto da tutti i suoi cari figliuoli. Per questo con essi escludeva affatto la « *ferula* »... Sapeva che i frutti delle percosse raramente non si cambiano in veleno. Ne conosceva le lezioni dalla storia — dalle monellerie odierne a quelle del barabba *Cottalo*, del quale *Eronda* (300-250 av. C.) in un *Mimo* ci riproduce una repugnante rappresentazione: disutilaccio, svogliato, imprudente, sfrontato scolaro — soltanto domato, *temporaneamente*, dalle sferzate del maestro Lamprisco.

L'unione con Dio nel Beato Don Bosco era poi alimentata dal suo continuo lavoro.

Lavoro che, sopratutto in Lui, era assolutamente preghiera. Preghiera pel fine per cui lavorova. Preghiera pel modo con cui lavorava.

Lavoro, in una parola, ch'era sacrificio, rinnegamento di sè, martirio intimo, elevazione a Dio!

Frutto principale dello spirito di Don Bosco, che, ripeto, consiste nell'unione con Dio e nel lavoro continuo, fu il suo *apostolato...*

Oggi, mi limiterò, invece di dirne le qualità specifiche, a mostrarne *alcuni* frutti recenti.

Il primo l'estraggo da un giornale che suole *condire* molte vivande, il secondo invece dall'ottima *Azione giovanile di Milano* (19 aprile 1931), ed è una lettera di alcuni cari giovani... apostoli.

I.

Una ricorrenza salesiana solennizzata nell'Oratorio di Valdocco.

Ottantacinque anni or sono, nel giorno di Pasqua — ricorrente il 12 aprile — Don Giovanni Bosco prendeva possesso, per sè e per i suoi ragazzi, della tettoia Pinardi, prescelta a nuova sede dell'Oratorio ch'Egli aveva fondato nel nome di San Francesco di Sales.

L'avvenimento è stato ricordato e solennizzato ieri a Valdocco con una serie di funzioni, alle quali hanno partecipato in gran folla gli ex Allievi e tutti i componenti delle Compagnie religiose che sono sorte dalla prima e feconda iniziativa del grande Sacerdote piemontese.

Aperto da questo Congresso, al quale assisteva pure il senatore Rebaudengo, il giorno natalizio della Società Salesiana — diffusa ora in tutto il mondo — ha alternato alle pie solennità religiose nella Basilica di Maria Ausiliatrice le discussioni e le conferenze di propaganda; i vari temi sono stati trattati dai giovani: Eugenio Paganini, del corso meccanici di Sampierdarena; Bruno Laglio, del Liceo di Alassio; Raimondo Croci, del corso di sartoria di Milano; Fiorenzo Genossi, del Ginnasio di Treviglio; Oreste Giorcelli, del Ginnasio di Borgo S. Martino; Giuseppe Cassol, del corso meccanici di Verona, e Ottorino Andreoli, del Ginnasio di Verona.

Nel pomeriggio i congressisti si sono adunati intorno al monumento del Beato Don Bosco e a quello di Domenico

Savio per un lungo fervido tributo di reverenza e una vivida offerta di fiori.

Più tardi, nel tempio di Maria Ausiliatrice, Don Stefano Trione ha ricordato alle migliaia di devoti il significato della ricorrenza.

La Benedizione solenne ha coronato le funzioni dei Vespri. A sera, le Compagnie religiose — attraverso le quali la Società Salesiana provvede alla formazione di degni cittadini, educati alle discipline del lavoro, della Fede e della famiglia — si sono adunate nel Teatro di Valdocco, presenti e partecipi ancora i Superiori della Pia Società e numerose personalità ecclesiastiche e civili.

Don Trione ha riepilogato le finalità del Congresso, suscitando un'altra volta l'entusiastico plauso della folla; il diacono Raaffele Alvarez, dell'Istituto Internazionale di Don Bosco, e il liceista di Valsalice Simone Franco hanno svolto altri temi; infine, tra esecuzioni bandistiche e corali, hanno parlato Angelo Laustra, del corso elettro-meccanico dell'Oratorio di Torino, lo studente ginnasiale Alfredo Piccato ed il geom. Felice Corino, dell'Oratorio festivo.

II.

Una lettera dal Siam.

Cara *Azione giovanile*:

E' la prima volta che osiamo venire a trovarti, anzi disturbarti qui nella tua redazione dove un gruppo di generosi e competenti scrittori fervorosamente lavorano per renderti sempre più degna squilla di numerosa falange di Giovani Cattolici.

Quello che ci ha spinto a tale passo fu nel vedere la tua continua benevolenza nel venirci a trovare qui in questa lontana terra del Siam, dove già da alcuni anni stiamo preparandoci con lo studio della lingua e delle scienze al lavoro immenso di apostolato che ci attende. Se tu sapessi, cara Azione, quanto bene ci fai con la tua settimanale visita, certamente vorresti e faresti di tutto, affinchè la nave divorasse più in fretta la grande distanza che ci separa.

Grazie, quindi, di tutto cuore e continua generosamente a portarci la tua parola confortatrice e piena di vita, di modo che quando abattuti dall'asfissiante solleone e dalle fatiche della giornata possiamo trovare sollievo e novella energia nel leggerti. *Il pensiero poi che migliaia di giovani ci ammirano con invidia, e vorrebbero anch'essi essere presenti a condividere le fatiche della missione ci sia di sprone a procedere per inalberare, sia pure a passo a passo fra gemiti e pene, la Croce Trionfatrice di Cristo Re.*

Il giorno 19 gennaio u. s. nella piccola cappella del Noviziato di Bang-Nokhek messa a festa per l'occasione, circondato da numerosi Salesiani emetteva i Santi

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

Voti il chierico Khimthai. Egli è il primo siamese che entra a far parte della grande famiglia Salesiana, attratto a questa dalla bontà dei medesimi e dallo spirito che loro governa.

Conobbe i Salesiani durante il tirocinio pratico che ogni Chierico indigeno deve compiere dopo i primi studi di latino. Vide come essi sanno attrarre i fanciulli col loro sistema pieno di carità e, desideroso di dedicarsi tutto alla salvezza dei suoi fratellini indigeni domandò di essere ammesso a questa Congregazione.

Il Beato Don Bosco avrà gioito e sorriso dal Cielo a questo suo figlio Siamese il quale sarà pietra angolare di un numeroso stuolo di anime generose.

Il giorno 8 febbraio p. s. si tenne la giornata pro Clero indigeno per ottenere la grazia di numerose vocazioni in mezzo a questo popolo. Circostanza migliore di questa non poteva darsi, per compiere con la maggiore solennità possibile la vestizione dell'abito chiericale di un secondo fiore indigeno attratto dal primo.

La cristianità già avvisata la domenica precedente accorse numerosa ed assistette commossa alla cara funzione di un giovane, che disprezza la brillante carriera sociale che gli sta aperta e si dà all'apostolato per la conversione della sua amata Patria.

Le parole poi così piene di vita e di unzione che il Rev. Padre Casetta rivolse al pubblico fanno sperare che nuove vocazioni si risveglino nell'animo di questi giovani, incontrando anche il facile consenso dei loro genitori.

Ecco, o cara Azione, quanto volevamo farti noto affinchè tu da buona squilla lo annunciassi a tutte quelle migliaia di giovani che amano tanto le Missioni e che per esse sanno compiere anche dei generosi sacrifici. Di' a loro che ci aiutino sempre con le loro preghiere prima di tutto e poi, per quanto possono, aiutino anche a pagare i tanti debiti che ha questa nuova missione. Il Signore darà loro il centuplo ora e nella vita futura.

Ripromettendoci di scriverti sovente di quanto si compie qui, porgiamo a te e a tutti gli amici i nostri migliori saluti.

I tuoi Monzesi salesiani

Ch. Luigi Marchesi - Ch. Angelo Marchesi - Coad. Ambrogio Mariani - Coad. Primo De Ponti.

***

Dunque: giovani infervorati, giovani disposti a sacrificarsi *non* per vani, o soltanto idealistici fini, ma unicamente perchè il *regno di Dio venga*, soltanto per le anime che Dio ha redento e che ancora non hanno visto la luce, cioè proprio soltanto per l'*apostolato*. Vocazioni di apostolato alla scuola di Don Bosco. Come Don Bosco ha insegnato.

G. B. CALVI.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

Disoccupazione

L'argomento è di attualità: parliamone anche noi.

Ma — a scanso di equivoci — qui non intendiamo parlare di quella disoccupazione che è a base della moderna crisi che travaglia un po' tutte le Nazioni giacchè noi non siamo econimisti, e quindi non in grado di portare un contributo anche modesto alla soluzione del vessato e doloroso problema.

Noi intendiamo piuttosto segnalare e deplorare quel diffuso stato d'animo negativo di alcuni dirigenti delle nostre Unioni di fronte all'opera intensa e sistematica di apostolato nel campo vasto e multiforme della vita pubblica e privata, contro il quale è necessaria una reazione violenta di fede e di volontà. Alcuni di essi non nascondono un'aria mortificata e sfiduciata di disoccupazione spirituale. Spinti dall'inclinazione prevalente della loro natura verso le forme sociali dell'organizzazione e dell'azione, si arrendono al cospetto delle difficoltà pratiche, che, il più delle volte, precludono ogni via alla possibilità di uno sbocco a quelle disposizioni naturali, e si cristallizzano nella indifferenza rassegnata e sfiduciata di una specie di collocamento a riposo.

Niente di più incompatibile con i doveri derivanti dalla professione cattolica e dall'appartenenza ad una Federazione, cui il programma assegna una funzione specifica ed importante nel campo aperto dell'apostolato.

Non manca davvero il lavoro; e gli ex Allievi, soltanto che si guardino attorno, scopriranno ovunque lacune da colmare, necessità da soccorrere, errori da correggere. Qui vi è un solo imbarazzo, quello della scelta; un solo motivo di scoraggiamento, quello dell'insufficienza delle proprie forze alla grandiosità dei compiti da assolvere.

Lacune da colmare, errori da correggere sul terreno della coltura. — E' un alto imperativo della coscienza questo di porre mano ai ripari contro l'insorgere, sotto veste di dottrine modernissime, dei vieti pregiudizii filosofici, religiosi, morali, economico-sociali... Ovunque e in ogni momento, i principii nostri sono chiamati in causa per confutare, rettificare, dirigere.

Questo intervento, preziosissimo ai fini ultimi del nostro apostolato nell'ambito della famiglia o nella sfera delle nostre relazioni personali o nei sereni dibattiti dei nostri periodici raduni, se qualche volta può essere, ed è di fatto, contrastata da incomprensioni e da superstiti ostilità settarie, risponde tuttavia al desiderio di zone sempre più larghe dell'opinione pubblica. Perchè i problemi dello spirito tornano ad appassionare gli uomini d'oggi e non occorre una virtù eccezionale di penetrazione, per convincersi che le anime sono portate, da un'inquietudine sempre più profonda, a dissetarsi alla fonte di acqua viva che scaturisce perenne dal Vangelo, a chiedere luce e calore a quella sorgente di ogni Verità che è la Chiesa Cattolica.

Necessità da soccorrere. — Apriamo — ci si consenta di citare noi stessi — il volume edito a cura del Segretariato Nazionale: « *La Federazione Internazionale ex Allievi di Don Bosco* ».

A pagina 46 è detto: « Agire! ecco quel che occorre: magari con programma minimo, in attesa di tempi migliori per lo sviluppo e l'attuazione del programma integrale ». E più sotto, tracciando la sintesi di un programma medio di azione, al numero 18 e seguenti si accenna al « mutuo soccorso, ad una cassa di risparmio, ad una borsa di lavoro, ad un ufficio di collocamento ».

E il nostro Statuto Federale (art. 3-6) si esprime così: « Ogni Unione ex Allievi si studi di compiere un lavoro pratico, immediato, inquadrato nel vasto campo dell'Opera Salesiana, adottando quella forma di azione che si presenta più opportuna e più efficace secondo i

proprii mezzi e secondo le esigenze del luogo e dell'ambiente in cui essa vive ».

E l'art. 4, al comma *d)* precisa: « Iniziare, sviluppare e moltiplicare tutte quelle opere d'assistenza, di previdenza e di mutualità, ecc., in conformità dello spirito salesiano ».

E noi, in vista delle difficoltà che presenta un vasto movimento sociale così inteso, commentavamo: « ... Contentiamoci, per ora, d'un programma economico minimo. Instituiamo, dove si può, presso gli Istituti Salesiani locali, in mancanza d'una propria sede sociale, dei medesimi Patronati con uffici di corrispondenza, informazioni, collocamento e altre opere di assistenza morale e sociale, suggerite dai bisogni locali; creiamo, sempre nei limiti del possibile, commissioni di ex Allievi, intese a ottenere, a mezzo di sconti e ribassi, vantaggi economici presso i municipii, gli industriali, i commercianti, i professionisti, preferibilmente ex Allievi; otteniamo facilitazioni per la consulenza legale, sanitaria, notarile, ecc.

E agitiamo infine l'dea nei nostri organi locali e in « Voci Fraterne », sì che diventino fucine di progetti e di studii pratici » (1).

Che ve ne pare, amici e fratelli ex Allievi? Non vi sembra già adombrata qui e precorsa l'odierna ondata al ribasso, voluta ed attuata dal Governo Nazionale? E come tanto più deplorevole la nostra inerzia, di fronte alle impellenti necessità, che incombono in questo arduo svolto della storia della patria nostra!

« *Hora est jam de somno surgere*: destiamoci dal nostro torpore ». E' un monito paolino.

Pensare che si possiede un *Credo* capace di sanare l'umanità, e non darsi a tutt'uomo perchè gli articoli di questo Credo divengano una realtà vivente ed operante, è come un tradire la propria idea.

Educati al senso del divino e al culto delle cose sante, plasmati dall'amore per essere fautori dell'amore, noi ex Allievi possediamo un grande tesoro etico immutabile, di cui è depositaria e vigile custode la Chiesa.

E' dessa la Chiesa che *profert dc thesauro suo nova et vetera;* è dessa che insegna per bocca di un suo santo Padre: *solutio omnium difficultatum Christus*: Gesù Cristo è la chiave di volta di soluzione di tutte le questioni sociali.

Attingiamo dunque, a piene mani, in questo tesoro, risaliamo a questi postulati etici immutabili e precisi, consacrati nel Vangelo e resi a noi familiari dalla parola di Don Bosco, per farne discendere tutti i corollari di giustizia e di bontà in seno a questa nostra società malata di paralisi collettiva.

Così scrivevamo ieri; così ci piace ripeterci oggi.

BONAVENTURA ZARBÀ D'ASSORO.

---

(1) D. B. ZARBA' D'ASSORO — La Federazione Internazionale ex-Allievi di Don Bosco - Ediz. 2ª - Edita a cura del Segretariato Nazionale Italiano.

Agli ex Allievi di Torino e dintorni

Per acquisto di SCARPE

rivolgetevi al nostro ex Allievo

SBARBATI PACIFICO

Via Monterosa, 24 - TORINO

Troverete un buon assortimento a prezzi onestissimi. - Pagamenti anche settimanali, quindicinali, mensili.

Tutte le sere dopo le cinque e le domeniche.

MIELE extra purissimo

garantito puro all'analisi

Presso l'ex Allievo

PUGNO GIUSEPPE

Apicultore

Tonco Monferrato (Alessandria)

Sconto 2 % alle Spett. Case Salesiane e abbonati a "Voci Fraterne,,

Prezzi e condizioni a richiesta

Conferenza dell'ex Allievo Prof. Padellaro su D. Bosco

Siamo in grado di poter dare alcuni particolari della conferenza su D. Bosco tenuta venerdì 10 aprile nell'aula sesta della università di Pisa dal Comm. Prof. Padellaro, R. Provveditore agli studi del governatorato di Roma.

V'intervenne un pubblico veramente distinto di autorità, professori, signore e signori, tra cui notammo: Il Rettor Magnifico, Comm. Prof. Armando Carlini, Mons. Adolfo Braccini per S. E. il Vicario Capitolare Mons. E. Attuoni, il Cav. Iacoponi per il podestà di Pisa, il Comm. Besi per la Real Casa, S. E. l'ammiraglio Pardini, il prof. Picotti, l'avv. Comm. Lecci, il prof. L. Landi, e vari avvocati, ingegneri e professionisti.

L'avvocato Comm. Lecci presentò con la facondia che lo distingue l'egregio oratore.

Il professor Padellaro inizia il suo dire con l'aneddoto di un giovanetto comunista che dinanzi al tribunale, per discolparsi negava l'esistenza del bene e del male riducendo il tutto a una questione fisiologica. « Quando io sono sazio io sono buono, quando ho fame sono cattivo; il bene e il male non esistono ».

Un lupo della steppa — continua l'oratore — chiamato a dar ragione dei suoi scannamenti non argomenterebbe diversamente per difendere i suoi istinti..... Giovinotto perduto, sentisti mai su bocca umana questo proposito erotico: la morte ma non peccati? chi disse questo è l'angelico fanciullo, Savio Domenico, l'eletto discepolo di D. Bosco... Un atto di vita dettata dalla morte. Non è facile approfondire il segreto dell'anima eccelsa di questo educatore.

Continua l'oratore dicendo che per penetrare nello spirito educativo di D. Bosco bisogna distinguere tra pedagogia e scienza educativa. Non bisogna chiedere un metodo all'educazione, richiesta che sarebbe l'esonero dal pensare. Aver visto ciò è certo merito del Gentile; tuttavia D. Bosco lo aveva preceduto negando di avere un metodo fisso di educazione, ma di aver seguito la voce del Signore, adattandosi alle circostanze non subendole ma dominandole. I sistemi sono cose morte e l'educazione è cosa viva, ecco perchè D. Bosco non costrinse il suo metodo in schemi dottrinali. Diceva al superiore del Seminario di Montpellier che gli chiedeva il segreto della sua meravigliosa pedagogia: « Il mio sistema? non so nemmeno di averne ».

E' venuto in favore di recente la cosidetta «Scuola attiva» quella in cui la spontaneità è rispettata, scuola che ha per precursore Rousseau. Il fanciullo deve riuscire ad esprimere tutto sè stesso liberamente. Senonchè questo metodo condurrebbe a scambiare un angelo per un uomo. Rousseau è stato confutato da Freud. Qual'è il rapporto tra educando ed educatore? Le indagini sono vane se non si accettano due presupposti: Dio e la grazia. E oggi, afferma l'oratore, due nazioni, l'Italia e la Russia asseriscono decisamente in senso opposto, ma fuori di ogni agnosticismo: o con Dio a contro Dio.

Quando l'umanità cercherà un astro cui tenere fisso la sguardo per educare a Dio i suoi figli, vedrà il nome di Don Bosco rifulgere di luce solare nel cielo della chiesa. Nessuno come D. Bosco ha letto nei cuori giovanili; e qui l'oratore legge, a prova, alcune pagine di Don Bosco. Il suo motto potrebbe essere: *Nemo paedagogus nisi christianus*. Ma bisogna che l'insegnante cristiano non faccia solo temere Iddio, allontanando da Lui il fanciullo con un metodo troppo severo e coercitivo. Egli deve invece far sentire al fanciullo che Dio è l'autore della vita. La grande intuizione di Don Bosco è questa: Non c'e vera educazione senza azione della presenza di Dio nell'animo del fanciullo.

Prima che il fanciullo dica di sì a Dio bisogna che l'educatore dica di sì alla

giovinezza. E' proprio D. Bosco che ha fatto del giuoco e della ricreazione uno degli atti più importanti della giornata del fanciullo e di tutto il suo sistema pelagogico.

L'umanità, afferma l'oratore, è oggi triste; rifiuta la vita, ma non pensa alla morte. D. Bosco invece ha unito questi due termini antitetici eppure indivisibili: Il pensiero della gioia e il pensiero della morte. Egli fondò un'originale pratica religiosa per i giovani: *L'esercizio della buona morte;* proprio lo stesso D. Bosco che dava per consiglio ai suoi giovani di correre, saltare, cantare, gioire. Con l'esercizio della buona morte D. Bosco risolse l'angoscia che è nel fanciullo quasi sempre inconfessata: Il terrore della morte, dell'ombra invisibile.

L'oratore considera questa come la più grande scoperta di D. Bosco, un vero atto di rivoluzione educativa.

Dal pensiero della morte sorge la vita. Anche la rivoluzione fascista scelse il simbolo della morte, la camicia nera e mai giovinezza fu più lieta nelle sue lotte; e dalla morte sorse la vita Italiana.

Don Bosco — così conclude l'illustre oratore — fu una luce nuova accesasi ancora una volta nel cielo d'Italia per illuminare il mondo, che nel suo cieco furore ha tentato di avvelenare la vita alle sue sorgenti: La giovinezza.

Calorosi applausi accolsero la fine della bellissima conferenza ascoltata con profonda attenzione dal folto pubblico. Le Autorità e le personalità presenti nell'aula si strinsero a congratularsi con l'illustre oratore, professor Padellaro, che ha accresciuto con la sua dotta conferenza le molte sue benemerenze verso la educazione cristiana e l'opera di Don Bosco.

I CONVEGNI

Ci sono stati segnalati come tenuti di recente, o come prossimi nelle seguenti località:

Foglizzo	19	Aprile	Varazze	14	Maggio
Borgo S. Martino	- 26	»	S. Benigno Canav.	17	»
Parma (interni)	»	»	Sondrio	17	»
Vercelli	»	»	Modena	17	»
Pisa	»	»	Mogliano	24	»
Iseo	7	Maggio	Spezia	7	Giugno
Nizza Monferrato	10	»	Livorno	14	»
Treviglio	10	»	Lanusei	28-29	»
Lugo	10	»	Trino Vercellese	12	Luglio
Verona	14	»			



FORNITRICE PONTIFICIA

L'ALIMENTO VEGETALE

BOVIS

raccomandato dalle **AUTORITA' ECCLESIASTICHE e MEDICHE,** sostituisce vantaggiosamente tutti gli estratti di carne, viene preferito ed adottato da:

Seminari - Conventi - Collegi

Ospedali - Istituti

Come estratto **ESCLUSIVAMENTE VEGETALE,** si può adoperare nei giorni di **MAGRO** e nei periodi dell'astinenza.

Si preparano ottime minestre in brodo ed asciutte; serve da solo come condimento a qualsiasi vivanda.

A richieste si spedisce in omaggio un vasetto campione e letteratura

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

Perchè non entri?

Il Pascoli ha una poesia che comincia così:

La squilla suonava l'entrata,
Diceva con voce affrettata:
non entri? non entri? perchè?
c'è un rito con fiori, con ceri,
con fiocchi d'incenso leggeri.
Su, entra, chè suono per te!...

Prendo questo spunto per un breve articoletto su *Voci Fraterne*. Ma perchè? Forse che gli ex Allievi di Don Bosco, non frequentano la Casa del Signore? Non dico questo, della generalità, certo, ma di alcuni sì. E' giunto a me il lamento di Parroci che hanno degli ex Allievi nelle loro parrocchie, i quali, non tralasciano di ascoltare la S. Messa e di accostarsi ai SS. Sacramenti una volta all'anno, ma, spesse volte, disertano la Chiesa, assorbiti in gite domenicali. Come membro dell'Organizzazione degli ex Allievi l'appunto mi ha prodotto vivo dispiacere, e da esso è nato l'impulso a questo mio articoletto.

Ai cari ex Allievi, un po' tiepidi in fatto di pietà, mi rivolgo. Essi non possono essere più curati come quando erano in collegio; in altre faccende affaccendati, hanno disimparato alcun poco la via del tempio.

Come è avvenuto ciò? Come ha potuto accadere che, prima, le pratiche religiose fossero una base, necessità, diventassero quindi un peso?

Come ha potuto accadere che la Chiesa, quella Chiesa,per usare le parole del Manzoni: « *dove l'animo era tornato tante volte sereno, cantando le lodi del Signore* », venga poi abbandonata?

Non voglio dilungarmi: mi fermo solo a due cause: Usciti dal Collegio, la fallace impressione di essere divenuti dei... *liberi*: pur avendo in cuore un buon fondo cristiano, penetra in essi la indifferenza sulle cose di Dio. La seconda causa: La rottura di una bella e santa abitudine contratta in Collegio. Si lascia una volta, poi due, poi tre e si arriva all'abitudine contraria: di non andarci più. Una scusa, un pretesto, una giustificazione interessata è presto trovata. Ma guai a chi lascia le sante abitudini della prima età.

Bisogna essere ostinati; bisogna reagire; sforzarsi, ragionare. Meno si va in Chiesa, e più essa si allontana da noi. Dio non si sente più perchè gli abbiamo voltato le spalle.

Consideriamo l'esempio Divino, il bel quadro di Gesù, che va al Tempio condottovi da Maria e Giuseppe. Ora, amico mio, esso ti dice qualche cosa, perchè l'Evangelo lo commenta così: *Andavano i genitori di Gesù, al Tempio, secondo la loro abitudine...* Poche parole, profonde!

Mi sono permesso di trattare questo argomento, perchè penso che il nostro giornaletto debba anche stampare delle cose poco piacevoli, per quei soci lettori, che hanno rallentato il passo su quella mirabile via indicataci dal Beato Don Bosco.

Mettere qualche volta il dito sulla piaga, onde provocarne il dolore, e ricorrere al rimedio, secondo il nostro spirito di... conservazione dei sani principi appresi alla scuola dei cari Salesiani, ecco quanto ho inteso fare.

Siamo in molti; è già un beneficio la quantità; dobbiamo curarvi, però, anche la *qualità*, se vogliamo che la nostra Organizzazione possa contare realmente qualche cosa non solo davanti agli uomini, ma, ciò che più preme, davanti a Dio.

MARIO RAMELLI.

BERRETTIFICIO E. SALIN
SCHIO
Speciale lavorazione berretti
per COLLEGI - ISTITUTI -
BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

SANTO.

Povero e mite, come il Redentore,
Nell'umil sogno d'una terra ardente,
Don Bosco nacque in un sospir d'albore,

Fra la dolcezza d'anima fremente,
In un sorriso di virtù verace,
Al melodiar d'un'eco soavemente.

E nell'angusta casa, ove la pace
D'eterna fede infuse la carezza
Del raggio puro d'un'arcana face,

Temprò nella virtù la giovinezza
E visse saggio e pio alla speranza,
Che povertà donasse una ricchezza.

Fidente alla materna rimembranza,
Che di pietà nel cor fuse tesoro,
Varcò la soglia dell'amica stanza...

Ed all'altar di Cristo fu decoro
Di Sacerdote e Padre nell'ardito
Sogno d'un Santo del Celeste Coro.

E, poverello, corse presso un lito,
Ove il fanciullo, abbandonato e stanco,
Vagava incerto e, triste, al cor ferito.

Sorrise al fanciulletto e tosto franco
Lo tolse dal periglio ed amoroso
Lo strinse al petto e lo condusse a fianco.

Fra quattro mura rozze il doloroso
Pianto del bimbo diventò sorriso
E prece ed opra d'un fedel riposo,

Chè, come gli angioletti in Paradiso
Cantano l'inno del Divin Fattore,
Il cor lietava, dall'amor conquiso.

Di carità Don Bosco fu pastore
E per comando del Superno Intento
Di sacerdoti e suore il protettore.

Il guardo allor fissò per altro evento
Oltre l'Italia ed oltre il mar ancora
Nel sacrificio d'un novel cimento.

Ed affidò nel vanto d'una prora
Mission di pace e d'opra e di preghiera,
Come baglior di più propizia aurora.

Nelle spelonche e fra la selva nera
Di popoli selvaggi la fiammella
Di Cristo Re fe' luce a balda schiera,

Alfin su quelle steppe anche la stella
Del Divin Regno fulse e rese fiere
Le genti nell'amor, ch'amor abbella...

E fu Don Bosco il prode cavaliere,
Che pace e carità profuse al mondo
Nell'esultanza d'itale bandiere...

E, quando, lieto, il palpito giocondo
Svanì nel corpo di Don Bosco inerte,
Lo spirto sorse in un sospir fecondo...

E nell'eterno sogno fu solerte
Di grazia e fonte d'universa pace
Dall'Urbe altera a valli più deserte.

Ma nel tripudio d'un amor tenace,
C'alla saggezza dell'Eterno Core
La vita impera e vinto mai soggiace,

Dalla sua tomba, che l'uman dolore
Costrusse il pegno d'un sospir possente,
Di novo ardor e di fedel fervore,...

Rivisse al bacio d'un desir ardente
E cinse il serto dell'eterna gloria
Sul seggio ornato e di baglior splendente.

Torso s'effuse un canto di vittoria
E mille spirti sull'altar divino
Furono vanto di superba storia.

Ed il presagio d'un fedel destino
Ebbe la prova d'universo amore,
Come letizia d'un seren mattino.

E' Santo?... E' Santo!... Al Ciel, fido,
[un clamore
L'eco soave non portava invano
Fra la dolcezza dell'ardente core.

Ed or la Chiesa adorna ognor lontano
Sparge del Santo amato lo splendore
Fra la delizia d'un concento arcano.

Nel nome di Don Bosco... amore, amore
L'umanità decanta e genuflette
Il capo ardito e prega con fervore.

Il sacrificio e l'opre benedette
De' Figli di Don Bosco sono lode
E gaudio sommo d'anime perfette.

Allieta, dolce, il cor una melode
E l'almo esulta d'un'arcana ebbrezza,
Che di virtù n'è la fedel custode.

E torno arride la gentil bellezza
Della natura, che nel vago incanto
Dell'orizzonte brama una carezza...

E la visione appar fra lieve manto
Di nembi d'oro... al profumar del fiore.
Ed una voce esulta:... E' Santo!...
[E' Santo!...

E l'eco canta:... E' il Santo dell'amore!..

JACOPO FRANCHI (Tonetto).

In preparazione ad una data cinquantenaria

FAENZA.

Nell'adunanza di ex Allievi qui residenti tenutasi il 2 corr. aprile, si è votato anzitutto un plauso al sig. Podestà per avere sollecitamente esaudita la nostra domanda di cambiare la denominazione di Via Guasco in *Via Don Bosco*. Inoltre si sono approvate le seguenti solennità per festeggiare il cinquantesimo anniversario della venuta dei Salesiani a Faenza.

19 *aprile*: Posa di una lapide ricordo in Borgo Durbecco, dove ebbe sede il primo Oratorio. Vi parteciperanno in corteo tutti i cinquecento oratoriani con la loro banda musicale e Superiori dell'Istituto.

17 *maggio*: Conferenza salesiana nella Chiesa dei Servi, ove predicò pure il Beato Don Bosco.

21-22-23 *maggio*: solenne triduo in preparazione alla *Festa di Maria Ausiliatrice*, la quale si celebrerà nella stessa Chiesa dei Servi. Nell'Istituto apertura di una grande *pesca di beneficenza* pro opere salesiane. Alla sera solenne processione con la statua dell'Ausiliatrice per corso Saffi, piazza Vittorio Emanuele, corso Domizia, via S. Agostino, via Bondiolo e ritorno nell'Istituto.

30 *maggio*: Ricevimento alla stazione del Superiore Generale, il Sig. Don Rinaldi. Alla sera, nel teatro comunale, conferenza pubblica del Comm. Avv. Felice Masera.

31 *maggio*: Festa del Beato Don Bosco e Convegno degli ex Allievi. Al mattino inaugurazione di via Don Bosco, Messa solenne in musica, raduno degli ex Allievi nel teatrino dell'Istituto, presente il sig. Don Rinaldi e gli ex Direttori che già hanno inviata la loro adesione personale.

Al pomeriggio accademia in onore del Superiore Generale, a cui verrà offerto un dono dalle Dame di Maria Ausiliatrice; da parte degli ex Allievi offerta della Borsa Missionaria completata in lire ventimila. Dopo di che Benedizione solenne nella Chiesa dell'Istituto e in cortile festeggiamenti serali di chiusura del cinquantenario.

A tali feste e specialmente al Convegno del 31 maggio, si intendono invitati anche tutti quegli ex Allievi tanto dell'Istituto che dell'Oratorio ai quali, per mancanza di esatto indirizzo, non venisse recapitata la circolare che l'Unione sta preparando.

TAGLIAPIETRA Cav. EMILIO
PERITO GIURATO
Industriale - Commerciale
Inventari - Bilanci
Trapassi Aziende
Liquidazioni
TORINO - Via Corte d'Appello, 5

Ex allievo quarantenne, esperto contabile aziende commerciali, lunga pratica scienza contenziosa, amministratore beni stabili oppure cassiere - offresi qualsiasi man sione - miti pretese - disposto trasferire.
PIETRO BIANCO
Via Bianzè, 32 - Torino.

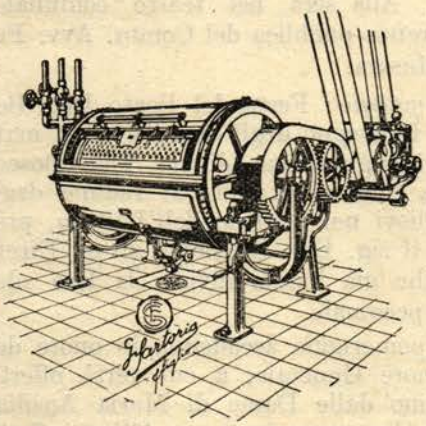
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

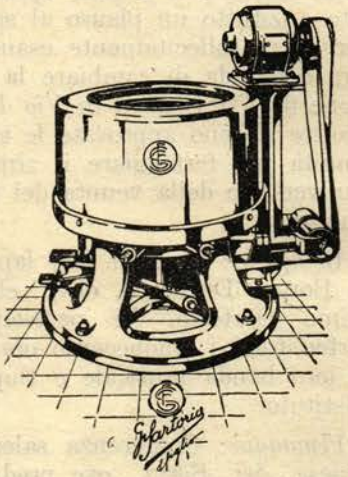
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

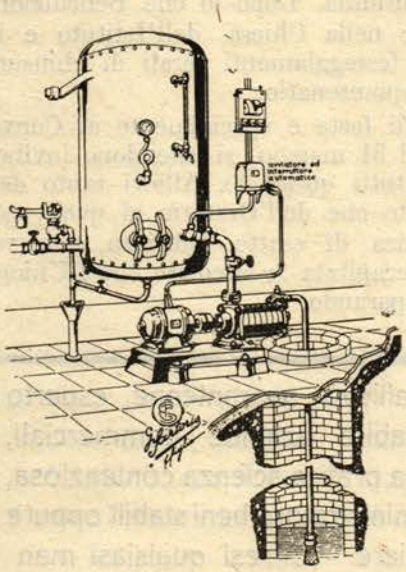


A. 281

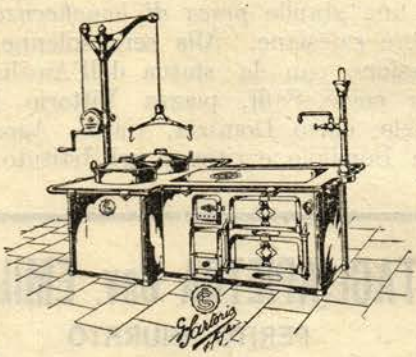
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



CRONACA

TORINO - VALDOCCO.

La Pasqua degli ex Allievi.

(12 Aprile)

Ogni anno si ripete e si rinnova ed è tuttavia sempre edificante e cara, suggestiva la Pasqua degli ex Allievi nella casa prima del Padre.

Tanto più quest'anno, essendosi celebrata nella basilica di Maria Ausiliatrice.

Essa fu preparata da un triduo serale tenuto da Don Antonio Cojazzi, che in una forma altrettanto semplice e famigliare quanto efficace, seppe avvincere il suo uditorio, degnamente preparandolo al religioso atto della domenica. Una circolare diramata ai soci diceva fra l'altro:

La data è suggestiva: il 12 *aprile* 1846 — *solennità di Pasqua — Don Bosco, guidato dalla Provvidenza, iniziava qui in Valdocco, nella ormai storicamente celebre* Tettoia Pinardi, *l'opera sua. Con sì umili principi, ma precisamente di qui l'opera mirabile sparsa oggi in ogni paese della terra.*

Figlio suoi primoegniti, noi solennizzeremo questo 85° *anniversario con la* nostra Pasqua.

E gli ex Allievi accorsi furono assai numerosi, compiendo così, ai piedi della Vergine Taumaturga, vicini a Don Bosco, il loro dovere di cristiani, con una pietà veramente edificante. Ne vedemmo di tutte le età e di ogni condizione sociale, vecchi e giovanissimi, tutti uniti in un intento di bene, come li voleva Don Bosco.

Dopo la colazione — offerta dai Superiori, sempre paternamente buoni — un po' di convegno per svolgere un breve ordine del giorno.

La relazione morale fu fatta dall'assistente ecclesiastico Sac. Domenico Panciatichi che mise in rilievo — oltre il consolante ripristino dell'Eserciizo di buona morte — l'accresciuto numero dei tesserati, cioè degli ex Allievi veramente appartenenti all'Unione e parte viva del nostro movimento; quella finanziaria (non si nuota nell'abbondanza, ma debiti non ve ne sono) dal bravo Segretario Sig. Luigi Bocchiotti.

L'una e l'altra approvate, si passò a una breve famigliare discussione, la quale può essere così riassunta: ringraziamento ai Superiori per la sempre generosa gradita ospitalità; partecipazione degli ex Allievi alle prossime solennità di Don Bosco, ostensione della Santa Sindone, feste di Maria Ausiliatrice; mèta da scegliere per la gita annua; data e particolarità del convegno annuale.

Così si avrà una rilevante affluenza di ex Allievi alle feste di Don Bosco; si otterrà — facendone richiesta alla competente autorità — in giornata e ora da determinarsi, una particolare adorazione alla Santa Sindone; il contributo nostro valido alle feste di Maria Ausiliatrice.

Per mèta della gita sociale venne designata la casa nativa di Don Bosco, ai Becchi di Castelnuovo, gita da effettuarsi in giugno, con le modalità che verranno a suo tempo rese note; il Convegno — come di tradizione — sarà tenuto la *prima domenica di luglio,* con programma da comunicarsi a suo tempo.

Nè doveva mancare — e non mancò — e fu spontaneo unanime, il ricordo affettuoso e la preghiera per l'Assistente Ecclesiastico Don Stefano Pavese, che motivi di salute tengono tuttora lontano dall'Unione, tanta parte del suo cuore, oggetto di tante sue premurose cure.

Chiuse l'intima riunione improntata a tanta famigliarità, la calda trascinante parola del Presidente Avv. Comm. Felice Masera, che si scusò di non potere — come vorrebbe — dare più ampia parte della sua attività all'Unione; protestò il suo attaccamento devoto e quello di tutti gli ex Allievi all'opera Salesiana; espresse la comune riconoscenza a tutti i Superiori i quali

sia nella colazione offerta come in ogni tratto della loro squisita bontà, dimostrano di voler seguire gli esempi di Don Bosco, che d'ogni mezzo posto da Dio in sua mano si servì per redimere e salvare le anime.

In ultimo, soddisfatto e intimamente commosso, le parole del locale Ispettore Don Arnaldo Persiani — che aveva per gli ex Allievi celebrata la Santa Messa — improntate a vivo contento e incitatrici, affinchè gli ex Allievi, sempre più e meglio abbiano a orientare la vita verso le sante idealità di Don Bosco.

FOGLIZZO.

Una giornata riuscita e una cara festività quella del 19 aprile u. s. per gli ex Allievi del locale Oratorio Festivo di questa fiorente Unione, chiamati in quel giorno a raccolta per il Convegno annuale.

La funzione sacra.

Il mattino, alle 8, nella cappella dell'Istituto, il Rev.mo sig. Don Eugenio Gioffredi, Direttore dello Studentato Filosofico, che da Valsalice, or fa un semestre appena, si è qui trasferito, celebra la Messa della Comunione. Gli ex Allievi, già numerosi, si accostano alla Mensa Eucaristica.

Il Convegno.

Alle 11.30 eccoli radunati nel salone del Teatro, ove vien dato il resoconto dell'anno con una dettagliata duplice relazione: morale e finanziaria, seguita con grande interesse, approvata dalla numerosa assemblea. Li abbiamo contati: ottantadue.

Si passa quindi — a norma dello Statuto — alle *Elezioni del Consiglio Direttivo*, che risulta così composto: Sac. Antonio Gera, Prevosto, presidente Onorario; Castellina Giovanni, presidente effettivo; Vallero Antonio, segretario; Gallenca Modesto, cassiere; primo consigliere, designato alla unanimità, senza elezioni, Don Giuseppe Basso; due altri Consiglieri Vallero Giovanni e Vallero Giuseppe.

L'Agape.

Abbondante, squisita, come solo possono e sanno ammannirla i Salesiani (un particolare ringraziamento al prefetto della Casa prof. dott. Don Pietro Scotti), è inutile dire che fu consumata fra la più schietta allegria e la più serena fraternità. Si dovettero lodare le portate, il vino, il servizio, ma non meno il corretto esemplare contegno.

Parlarono, applauditissimi, il Prevosto, il Direttore e parecchi ex Allievi. Nota dominante un senso di sincero affetto, di devota riconoscenza, una ripetuta unanime protesta di attaccamento a Don Bosco e all'opera sua, ancora una volta la certezza di avere in questi ottimi ex Allievi veri e cari amici.

E dopo l'agape, alle 15, la funzione sacra pomeridiana (discorsino e Benedizione Eucaristica) unitamente a tutti i piccoli Oratoriani, che hanno così un incentivo potente a imitare gli esempi dei loro maggiori.

La serata

La bella giornata ebbe un suo degno epilogo nella rappresentanzione teatrale preparata dagli stessi ex Allievi. Un uditorio affollatissimo, quello delle grandi occasioni.

Venne rappresentato il noto lavoro drammatico dell'Ulcelli *Nella lotta* e l'esilarantissima farsa *Signori, si gira...*

Superfluo dire che i valenti filodrammatici furono all'altezza del buon nome che li onora e fatti segno alle simpatie del pubblico, che li seguì con grande interesse e spesso li coronò di applausi ben meritati.

Negli intermezzi, a voce di popolo, il *Don Bosco ritorna* e il *Cantiam di Don Bosco.*

Conclusione.

Una giornata sotto ogni rispetto assai ben riuscita per spontaneità di sentimenti, per vero entusiasmo (furono gettate anche le basi per un'Unione Patronesse dell'Oratorio) e per lo zelo che anima il Direttore dell'Oratorio, Don Vincenzo Colombara, che davvero non si risparmia e che delle sue fatiche già intravvede gli ottimi frutti su un terreno così disposto a recarli.

Un plauso a questi bravi ex Allievi saliti ora al bel numero di 127, tutti tesserati e in perfetta osservanza dei doveri che li lega alla loro Unione: ci accresca sempre più il numero e lo spirito che li anima di vera divozione e di saldo attaccamento al Beato Don Bosco.

MOGLIANO VENETO.

Giovedì 16 aprile, con l'intervento di tutti i componenti ed alla presenza del Rev.mo Direttore dott. Don Martino Cristofori, si è riunito il Consiglio dell'Unione per fissare la data del Convegno.

Dopo esauriente discussione, (essendoci anche in programma la prossima apertura in Alto Nove del « Santuario a D. Bosco » cui l'Unione nostra ha dato e dà tutto l'appoggio) si è deciso di fissare il Convegno annuale per *domenica 24 maggio* p. v.

All'umanità è stato pure stabilito che in quel giorno non sarà fatta alcuna raccolta di fondi per nessun motivo ed il Convegno non dovrà esser disturbato da alcuna cerimonia.

Il Presidente si è riservato di fare una ampia esposizione della situazione morale,

finanziaria non solo di quest'anno ma anche dell'anno scorso.

Gli ex Allievi quindi avranno da versare solo la quota solita, uguale a quella dell'anno scorso e con essa saranno dispensati da qualsiasi altro versamento.

Dunque, amici, tutti a Mogliano; tutti a rivivere una giornata di serenità salesiana, fra le antiche mura e fra gli antichi Maestri che interverranno certamente alla simpatica adunata!

DALL'ESTERO.

Due lutti.

Un dovere di profonda riconoscenza verso la santa memoria di chi tutto si è profuso al bene degli ex llievi ci obbliga di qui ricordare il salesiano

Don MARIO MASPES

mancato in San Paolo del Brasile il 21 febbraio u. s. nella ancor buona età di 52 anni.

Quanto la Federazione Brasiliana debba a questo suo grande apostolo, lo dissero (commoventissima unanime manifestazione) i suoi funerali, assurti a una vera e propria apoteosi.

Quanto mai il bene compiuto con una operosità meravigliosa durata oltre un trentennio! Lo attestano, con l'eloquenza dei fatti, le opere da lui suscitate pur fra mille difficoltà, i venti anni di lavoro e di sacrificio felicemente coronati da un successo quale forse non troviamo presso alcun'altra federazione nazionale.

Il *Monitor*, organo degli ex Allievi Salesiani Brasileni, da lui fondato e diretto, era, forse senza che egli se ne avvedesse, lo specchio fedele della sua mente organizzatrice, del suo cuore di apostolo, della multiforme e instancabile sua attività.

La santa memoria di lui vivrà in eterna benedizione.

Un altro degno figlio di Don Bosco, tanto benemerito anche per l'opera spiegata a favore degli ex Allievi, fu il

Sac. G. B. GHERRA.

volato al premio il 23 gennaio u. s. in Pindapoy (Argentina).

Era nato a Lemie (Torino) il 24 marzo 1865.

A 18 anni, garzone salumaio, portava regolarmente a Valdocco le famose fette di salame destinate per la colazione dei giovani in occasione dell'Esercizio di Buona Morte. Rapito dallo spirito che regnava nell'Oratorio, la Provvidenza, servendosi di un mezzo tanto ordinario, lo legava a Don Bosco. — *Hai buona volontà?* — gli chiese. — *Sì*, — rispose. — *Ebbene, rimarrai sempre con Don Bosco e farai delle grandi cose.*

Fu profeta.

Lo ricordano certo, qui in Italia, gli ex Allievi di Faenza, ove passò poco meno di un decennio, e vi fu ordinato Sacerdote, da Mons. Gioachino Cantagalli, il 17 dicembre 1892. L'attuale capo del Governo, S. E. Benito Mussolini, che fu fra i suoi assistiti, non lo dimenticò e volle inviargli, or non è molto, una sua fotografia con preziosa dedica autografa: giustamente egli se ne compiaceva.

Lasciata l'Italia nel 1895, l'America divenne il vasto campo della sua prodigiosa attività, e ben si può dire che da buon soldato è caduto sulla breccia.

Gli ampi cenni necrologici che di lui furono pubblicati, sono tutto un inno di ammirazione a chi seppe recare nel nuovo emisfero così genuino e ardente lo spirito di Don Bosco. Il nome di Don Gherra era un programma, una bandiera.

L'Oratorio Festivo fu la sua passione. Andare dal Padre Gherra voleva dire andare all'Oratorio. Il grido di viva Don Bosco, viva il Padre Gherra era un sol grido. Tutti i preti, per i bambini, erano il padre Gherra.

Pure gli ex Allievi furono una porzione eletta del suo gran cuore. Fin dal 1910 fra di essi iniziò e promosse quel movimento che in Argentina ha dato risultati a dir poco meravigliosi.

E sono proprio gli ex Allievi che con spontaneo gesto di riconoscenza hanno già decretato di erigergli un ricordo nel marmo e nel bronzo, perchè resti perenne la memoria di chi, ricopiando fedelmente Don Bosco, ne ebbe l'ardente zelo, la fede inconcussa, la divina carità.



IN FASCIO.

VENEZIA - COLETTI.

Domenica 28 dicembre u. s., il Consiglio dell'Unione si riuniva presso il Vice-Presidente, per offrire una bicchierata al Cassiere Sig. Carlo Andreani, trasferito a Vicenza.

Non si potè lasciar passare sotto silenzio tale adunanza, che sta a dimostrare non solo lo spirito di fratellanza che regna fra gli ex Allievi e specialmente fra i componenti la Presidenza, ma anche l'affetto sincero che lega i colleghi verso il partente che per le Sue doti preclare ben si meritò la stima e la riconoscenza dei soci.

Il Sig. Andreani, non ha dato solo la sua limitata collaborazione di socio pel raggiungimento dei fini pei quali è stata istituita l'Unione, non ha esplicato solamente le mansioni inerenti alla sua carica, tenuta con vera soddisfazione della Presidenza e dei Superiori, ma ha fatto molto di più, sia per quanto riguarda la diffusione dello Spirito di Don Bosco, sia per rinsaldare e mantenere sempre più quei vincoli di fratellanza che non possono mancare fra noi, pel reciproco aiuto morale e materiale, come per promuovere tutte quelle iniziative che tendono a sostenere le Opere Salesiane.

Da queste colonne vogliamo rinnovare il nostro saluto ed il nostro grazie sincero al socio esemplare, Sig. Carlo Andreani, che ha l'onore di far parte di quel gruppo di fedelissimi i quali, emulando il nostro Presidente, non ha lesinato nè tempo, nè qualche altra cosa che non nominiamo, per non offendere la sua modestia, a pro della nostra simpatica Unione.

Si avvertono i soci che le tessere vecchio tipo non hanno più valore.

Pertanto gli ex Allievi che non sono ancora in possesso della nuova tessera, possono richiederla alla Segreteria dell'Unione anche a mezzo semplice cartolina postale, comunicando i dati personali ed il proprio indirizzo.

LANUSEI.

Ex Allievi che si fanno onore.

L'ex Allievo Claudio Saba s'è laureato in leggi presso la Regia Università di Cagliari. Congratulazioni.

Congratulazioni e auguri al neo Cavaliere Capitano Ettore Chirico, che con le sue virtù e col suo valore tiene alto il nome degli ex Allievi.

Condoglianze.

Alla distinta famiglia Meloni per la perdita dell'ex Allievo Sig. Riccardo Meloni podestà di Lanusei, ai genitori del defunto cav. Giuseppe Meloni, ai fratelli e al cognato Sig. Maggiore Ettore Mameli; al Prof. Dott. Vittorino Desogus che perdette l'unico suo figliuoletto, all'avv. Prof. Egidio Pilia, cui la morte rapì il fratello Flavio; al Canc. Armando Pilia di Seni, privato in modo tragico dell'amatissimo fratello Peppino, valoroso insegnante a Cagliari.

Nuova Filodrammatica.

Grazie l'iniziativa dell'amico Sig. Armando Pilia, se si è potuto costituire, in seno alla locale Unione ex Allievi, una nuova filodrammatica. Le difficoltà non sono mancate ma i bravi attori non si lasceranno abbattere e seguiranno nella via intrapresa, perchè l'Unione degli ex Allievi, molto si aspetta da questo loro apostolato di bene. La Compagnia è formata per ora dai Sigg. Armando Pilia, Fausto Matta, Virgilio De-Muro, Vincenzo Palmieri, Edoardo Oppo, Pietro Mameli, Francesco Mancosu, Efisio Monni, Primo Mussa; e ci auguriamo di cuore che il loro numero aumenti. Hanno affrontato per la prima volta la ribalta col dramma « Lo Spettro bianco » del Gastaldi. Gli applausi numerosi e sinceri che ad ogni calar della tela accompagnarono gli attori stanno a dimostrare la soddisfazione del Pubblico per l'artistica esecuzione.

Per S. Francesco di Sales si presentarono con la commedia « Bandiera bianca » di argomento patriottico. Buona l'esecuzione ed anche questa volta il Pubblico non è stato parco di applausi. Bravissimi proprio di cuore! Auguri di sempre maggiori successi!

ASTI.

Anche in Asti, dopo parecchie convocazioni generali, si è definitivamente costituito il gruppo ex Allievi D. Bosco unitamente ai padri di famiglia. Conforme lo statuto generale si è proceduto alla nomina del Presidente e delle altre cariche direttive.

Ci è gradito segnalare che questa Sezione sorta da poco tempo è forte di ben 60 e più iscritti che danno sicuro affidamento. Un plauso riverente e sincero al Direttore Don Angelo Calcagno e al degnissimo Don Alfredo Marcoz i quali con attività e zelo seppero organizzare questa associazione che ideata dal precedente e bravo Don Luigi Castellotti, oggi ha vita e non mancherà certamente di rifiorire sotto la loro guida sempre vigile e sollecita di tuttociò ch'è utile e sentitamente cristiano.

LA FONDOGRAFICA

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
SPECIALITÀ INTERLINEE
MACCHINE TIPOGRAFICHE

TORINO
Corso Altacomba, 73

I. N. I. S.

Inchiostri - Vernici - Paste da rulli
SETTIMO TORINESE

DEPOSITI

Milano - Roma - Napoli - Genova

Agente per gli Istituti Salesiani

ALESSIO PRETTO
Corso Altacomba, 73 - TORINO

TREVIGLIO.

Il Convegno è stato fissato per il 10 maggio. I soci ne prendano buona nota e non manchino.

A suo tempo verrà inviato a tutti i soci il programma. Ognuno faccia il proposito di parteciparvi.

***

Il giorno di S. Giuseppe l'ex Allievo di Treviglio, il salesiano don *Ferdinando Ramelli*, prevosto d S. Agostino in Milano ha festeggiato il suo XXV anno di sacerdozio e il X anno di parrocchia. — Riuscì una manifestazione di attaccamento da parte dei suoi parrocchiani che offersero un artistico battistero alla Prepositurale.

Dopo le funzioni religiose ebbe luogo nel Collegio Salesiano un banchetto. Fra i molti portarono il saluto dell'Unione il signor Guido Pozzi cassiere della Unione ed il consigliere avv. Tiragallo. — Premura assai apprezzata dal festeggiato e dal fratello suo, nostro presidente.

***

L'Ill.mo Sig. Podestà, accogliendo anche le vive istanze della Presidenza della nostra Unione, ha acconsentito di dedicare una delle nuove ampie vie della città al nome del Beato Giovanni Bosco. Nel prossimo convegno, sarà degnamente festeggiata la deliberazione ed in corteo, l'Unione, si porterà ad inaugurare la nuova arteria cittadina. I soci dunque non manchino assolutamente.

VENEZIA - Patronato Leone XIII.

Si preparano festeggiamenti al beneamato Direttore Don Pietro Molinari, in occasione del suo XXV di sacerdozio; del salesiano Don Michele Rosso, suo degno collaboratore, e della locale Unione ex Allievi.

Tre felici coincidenze che la Presidenza mette in rilievo per richiamare l'attenzione degli ex Allievi e per iniziare un lavoro di preparazione a solennizzare il triplice fausto avvenimento.

A suo tempo il programma dettagliato. Per ora auguri vivissimi di felice riuscita e congratulazioni ai due degni figli di Don Bosco.

ROMA - Sacro Cuore.

L'Unione chiama a raccolta i propri inscritti per la festa del Beato Don Bosco, che sarà celebrata quest'anno — cadendo nella domenica 26 aprile — con particolare solennità. Mette in programma anzitutto le funzioni religiose, l'agape fraterna e l'adunanza per la trattazione di vari argomenti interessanti, primo fra tutti l'inaugurazione del monumento a Don Bosco, nella scuola del governatorato intitolata appunto al Beato.

LIVORNO.

Esce a cura degli ex Allievi, un *numero unico*, ponendosi il 26 aprile corrente — su una casa ove Don Bosco il 15 aprile 1858 fu ospite — una lapide commemorativa a ricordo, dettata da Paolo Boselli.

In questa casa — dove nel nome di Vittorino da Feltre — *Francesco Pera* — esercitava missione educatrice — cara benefica al genio al cuore — del popolo livornese — venne il dì 15 aprile 1858 — con mistico consenso augurale benedizione — *Don Giovanni Bosco* — mentre edificava l'opera sua a preparare le vie — per le quali si attingono — le vere grandezze — fede e lavoro.

SANSEVERO DI FOGGIA.

Un triduo (23-24-25 aprile) prepara la *Festa di Don Bosco* (26 aprile) che ha in programma, oltre le sacre funzioni d'uso, una Conferenza Salesiana, la Processione con la reliquia del Beato.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Mariscotti Pietro, S. Andrea di Cassine	L. 5 —
Verdolini Gedeone, Legnago	» 10 —
Tonini Beazzi Matilde, Udine	» 10 —
Gina Enrico, Mandas	» 60 —
Bortoluzzi Otello, Verona	» 10 —
Piovano Michele, Savona	» 5 —
Roda Giovanni, Racconigi	» 5 —
Faro Dott. Ruffino, Balestrate	» 36.50
Porcelli Giuseppe, Urbisaglia	» 10 —
Pretto Paolo, Porto Legnago	» 5 —
Baldussi Elvira, Barrali	» 5 —
Acquistapace Severino, Cosio	» 5 —
Bergoglio Pietro, Torino	» 10 —
Toajari Rag. Umberto, Roverbella	» 10 —
Banfi Pietro, Milano	» 20 —
Sanza Federico (2ª off.), Torino	» 5 —
Collo Mario, Torino	» 5 —
Bolla Angelo, Torino	» 5 —
Giusti Guido (off. mens.) Legnago	» 5 —
Gandini Dott. Cav. Filippo - Alessandria	L. 10
Pallone Cisco - Torino	» 10
Giusti Guido (off. mesi aprile e maggio)	» 10

Utilità de " L'Eco della Stampa „.

L'Eco della Stampa (Via Giov. Jaurès, 60, Milano - 133), legge tutti i quotidiani e i periodici d'Italia, e li ritaglia pei suoi abbonati.

Per suo mezzo

se siete letterato, compositore, autore drammatico, pittore, scultore, sarete tenuto al corrente dei pareri della stampa sulla vostra persona;

se siete diplomatico, uomo politico, senatore, deputato, potrete raccogliere tutti gli articoli, le notizie, i fatti diversi che interessano il vostro paese o una speciale questione politica, finanziaria, ecc. ecc.

se siete industriale o commerciante, potrete conoscere tutto ciò che la stampa pubblica sulla vostra industria o sul vostro commercio.

Ogni classe di persone insomma, ricorrendo a *L'Eco della Stampa* (che fu fondata nel 1901 e da tale anno è confortata da un sempre maggiore consenso del pubblico che ne sa valutare l'utilissima opera) può essere aiutata negli studi e nei suoi lavori, essendo da essa tenuta al corrente del movimento intellettuale, artistico, letterario, scientifico, industriale, commerciale e finanziario del mondo intero, senza noie nè fatiche, con una spesa minima e nel modo più completo.

Chiedete con semplice biglietto da visita le condizioni di abbonamento.



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TREVIGLIO - Unione 4. — *Gariboldi Giorgio*, via Vespucci 5, *Milano* (129).

VERONA - Unione 5. — *Di Renzo Renato*, via Valerio Casullo 3, *Verona*.

TORINO-VALSALICE - Oratorio Festivo - Unione 8. — *Barbieri Germano*, corso Casale 116, *Torino* (102).

CASTELNUOVO DON BOSCO - Unione 11. — *Cagliero Riccardo* di Felice, via Valdrocco 16, (Aless.), *Castelnuovo D. Bosco*.

GUALDO TADINO - Unione 15. — *Rossi Torquato*, (Ancona) *Sassoferrato*.

FAENZA - Unione 16. — *Manfredi Domenico*, (Modena) *S. Felice sul Panaro; Pierucci Corrado*, via Garibaldi 59, *Forlì*.

LIVORNO - Unione 23. — *Biagi Rag. Virgilio*, via Arena 21, *Milano* (15); *Pallacchi Gino* (Lucca) *Ponte a Moriano*.

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Guaraglia Gio. Batta*, via Solferino 16-16 *Genova*.

BOLOGNA - Unione 30. — *Gambara Aristide e Padre*, (Bologna) *Pioppe di Salvaro*.

BELLUNO - Unione 33. — *Da Rif Gino* (Belluno) *Sappade di Caviola*.

SAVONA - Unione 36. — *Ferro Ettore*, via Orefici 4-6, *Savona*.

S. BENIGNO CANAVESE - Unione 37. — *Ardissone Giacomo*, Meccanico, (Aosta) *Baldissero*.

ALASSIO - Unione 45. — *Ermiglia G. B.*, (Imperia) *Sanremo*.

INTRA - Unione 50. — *Baj Francesco*, (Varese) *Cantello*.

BRESCIA - Unione 63. — *Conti Marco*, Calzificio, via Volturno 10, *Brescia*.

GORIZIA - Unione 69. — *Marini Lucio* e *Aldo*, vai Rossetti 50, *Trieste*.

TORINO - Oratorio Festivo « S. Luigi » - Unione 70. — *Varengo Giovanni*, via Cigna 48, *Torino* (109).

LOMBRIASCO - Unione 71. — *Garrone Felice*, presso sig. Cav. Uff. De Marchi (Cuneo) Viale Cuneo, *Saluzzo*.

PALERMO - Unione 79. — *Denaro Comm. Francesco*, S. N. « La Meridionale », via Roma 167, *Palermo* (128); *Nerone Prof. Silvestro*, via Vittorio Emanuele 397, *Palermo* (108).

MILANO - S. Agostino - Unione 80. — *Piodelli Carlo*, Viale Lunigiana 20, *Milano* (131); *Caccialenza Pietro*, via Settembrini 164, *Milano* (138).

NAPOLI-VOMERO - Unione 85. — *Marrapodi dott. Francesco*, via Scarlatti 67, *Napoli-Vomero* (122).

PERUGIA - Unione 87. — *Santarelli Elvezio*, Istituto Medicina Veterinaria, *Perugia*.

COLLESALVETTI - Unione 19. — *Canova Orlando* (Reggio Em.) *Luzzara*.

LEGNAGO - Unione 21. — *Leonardi Mario* (Verona) *Legnago*.

LIVORNO - Unione 23. — *Ballini Renato* Viale Regina Elena, Case Ferrovieri 128 *Livorno*.

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Di Tempora Prof. Avv. Edoardo*, Via Concezione 9-8 *Genova* (106); *Lastrico Giuseppe*, via Giovanni Torti 32 *Genova* (109).

BOLOGNA - Unione 30. — *Montanari Luigi*, Porta Castello 4, *Bologna*.

ROMA - Unione 31. — *Santoro Aurelio Lo Faro*, via Gaeta 16 *Roma* (121).

MACERATA - Unione 34. — *Ferramondo Nicola* (Macerata) *Montelupone*.

CATANIA (Cibali) - Unione 42. — *Daffinà Giacomo* fu Stefano via Umberto I 10 (Catanzaro) *Soriano; Salerno Gaetano* fu Ignazio (Ragusa) *Monterosso Almo*.

ALASSIO - Unione 45 - *Magni Edoardo*, Convitto Nazionale, *Genova*.

MOGLIANO VENETO - Unione 47. — *Tomada Federico* Corte Giacomelli 3 *Treviso*. K

LANUSEI - Unione 77. — *Gambula Enrico* (Cagliari) *Serbarin*.

PORDENONE - Unione 90. — *Urban Giovanni* di Napoleone (Udine) *Tramonti di Sopra*.

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Ferrari Don Clemente*, Arciprete (Genova) *Fontanegli di St.*

TREVIGLIO - Unione 4. — *Tresoldi Enrico* (Milano) *Cambiago.*

BOLOGNA - Unione 30. — *Tagliavini Adolfo*, via Cartoleria 30, *Bologna* (103).

SAN BENIGNO CANAVESE - Unione 37. — *Ponzetti Cav. Calogero*, Segretario Capo (Aosta) *Caluso.*

PARMA - Unione 38. — *Angella Dott. Cav. Uff. Virg. Amedeo*, Piazzale d'Azeglio 5, *Parma.*

CATANIA (Cibali) - Unione 42. — *Greco Luigi* di Girolamo (Reggio C.) *Gioiosa Jonica.*

ALASSIO - Unione 45. — *Azzoni Pio* (Parma) *Pellegrino Parmense.*

GORIZIA - Unione 69. — *Bonetti Ragioniere Adolfo*, viale della Regina Elena (Trieste) *Monfalcone.*

VARAZZE - Unione 75. — *Ferrero Enzo*, Bar Margherita, Piazza Vittorio Veneto 33 rosso, *Sampierdarena.*

PALERMO (Sampolo) - Unione 79. — *Siragusa Francesco* fu Fr.co (Palermo) *Lercara F.*

TRIESTE - Unione 84. — *Sensig Giordano*, via Navali 36, *Trieste* (116).

PERUGIA - Unione 87. — *Lissari Ten.te Cesare*, Piazza Danti, 2, *Perugia.*

PARMA (Or. Fest.) - Unione 88. — *Lasagna Ugo* e *Guglielmo*, Borgo Torto 46, *Parma.*

VENEZIA (Patronato Leone XIII) - Unione 91. — *Priuli Conte Luigi*, S. Marco 2542, *Venezia.*

TORINO (S. Giov. Ev.) - Unione 94. — *Stillio Avv. Lorenzo*, Pretore (Aosta), *Strambino.*

UDINE - Unione 99. — *Respina Avv. Giuseppe*, via Portanuova *Udine.*

ROMA (Testaccio) - Unione 100. — *Circolini Giulio*, via Galileo Ferraris 19-11-4

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Zavanone Felice - Mirabello Monf.	L. 5
Venturelli Dott. Giov. Batt. - Conegliano	» 10
Viora Pietro - Torino	» 10
Benedetto Gaspare - Torino	» 5
Perotti Pietro - Torino	» 2
Pallone Cisco - Torino	» 10
Giusti Guido (off. mensile - Legnago	» 5
Liverani Oreste - Imola	» 5
Duval Dante - Milano	» 5
Bianchi Pierino Voghera	» 5
Savioli Lino - Prato	» 5
Cattaneo Giuseppe - Como	» 5
Genovesi Alfeo - Asti	» 5
Cambiaghi Ettore - Lodi	» 5
Lanfranchi Ignazio - Arezzo	» 5
Sanesi Domenico - Palermo	» 5
Strocchi Fausto - Modena	» 5

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

Torino (9) - Stab. Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri